

ogni qualvolta che dicono in assoluto ad una persona *Vieni Vora*. *Va, va via* Arra; solamente però nel positivo; perchè nel negativo si servono del verbo proprio *venire, andare*; onde dicono. *Non vieni*. *Na ei, Non va* Na cià.

## Soggiuntivo.

Mancano pure li Kurdi del soggiuntivo, a cui suppliscono con li due seguenti avverbi. *Se Egher, piacere a Dio* Kuži; Il primo avverbio serve per il presente, e preterito imperfetto, quali non si distinguono tra loro, e per il preterito perfetto.

Il secondo avverbio serve per il preterito più che perfetto, come si vede in appresso.

## Indicativo, e preterito imperfetto.

## Singolare

<i>Se io faccio, o facesti</i>	egher az cebekem
<i>Se tu fai, o facisti</i>	egher tu cebkei
<i>Se quegli fa, o facesse</i>	egher av cebket

## Plurale

<i>Se noi facciamo, o faceffimo</i>	egher am cebehem
<i>Se voi fate, o faceste</i>	egher ungho cebkéi
<i>Se quelli fanno, o faceffero</i>	egher vvan cebket

## Preterito perfetto.

## Singolare

<i>Se io abbia fatto</i>	egher men cekiria
<i>Se tu abbi fatto</i>	egher tá cekiria
<i>Se quegli abbia fatto</i>	egher av cekiria

Plu-

## Plurale

<i>Se noi abbiamo fatto</i>	egher am cekiria
<i>Se voi abbiate fatto</i>	egher ungho cekiria
<i>Se quelli abbiano fatto</i>	egher vvan cekiria

## Preterito più che perfetto.

## Singolare

<i>Piacesse a Dio, che io avessi fatto</i>	kvži men cekiria
<i>Piacesse a Dio, che tu avessi fatto</i>	kvži tá cekiria
<i>Piacesse a Dio, che quegli avesse fatto</i>	kvži av cekiria

## Plurale

<i>Piacesse a Dio, che noi avessimo fatto</i>	kvzi am cekiria
<i>Piacesse a Dio, che voi aveste fatto</i>	kvzi ungho cekiria
<i>Piacesse a Dio, che quelli avessero fatto</i>	kvzi vvan cekiria

Quando il preterito più che perfetto è condizionato si servono della parola *Araba kan* col verbo preterito perfetto, v. g. *Io avrei fatto questo se &c.* *kan au men eekiria egher &c.* Qui si deve osservare di passaggio, che li Kurdi per lo più mettono il sostantivo accusativo avanti il verbo.

Per futuro nel soggiuntivo essendo privi di tal tempo si servono del preterito perfetto.

## Infinito, e Supino.

Per l'infinito si serve la lingua Kurda della terza persona del preterito perfetto nei verbi semplici, v. g. *Tanto fare* Enda cekiria; e nei verbi composti può bastare per l'infinito il solo sostantivo, v. g. *Tanto far caccia* Enda nacir, si tralascia il kiria; per altro non importa, se si dicesse: *Enda nacir kiria.*

C

Que-

Questa conjugazione deve servire di regola generale a tutti gli altri verbi riguardo ai tempi, perciò nelle altre conjugazioni passo sotto silenzio il modo sostitutivo alle preteriti imperfetti, e più che perfetti, e foggianti.

*Annotazione.* Quando questo verbo si vuole farlo negativo, si mette la proposizione negativa Non, che in Kurdo si dice Na avanti il Kem dividendo il verbo nella seguente maniera. *Io faccio* Az cekem, *io non faccio* az cenakem, *io ho fatto* men cekiria, *io non ho fatto* men cenákiria; e questa regola si deve osservare anche quando il verbo è divenuto composto; come per esempio: *Io prego*, in lingua Kurda dicesi: *Io orazione faccio* Az nevéfia tkem, *io non faccio orazione* az nevefia nákem.

## COROLLARIO

In molti verbi l'infinito, o sia il preterito perfetto diventa, parlando in astratto, sostantivo coll'aggiugnervi dopo il verbo la particola Ina, se li verbi finiscono con la consonante T, v. g. *Ho veduto*; il vedere si dice dit, *veduta*, il vedere ditina, *ho detto* ghot, *il dire* ghotina; ma se li verbi finiscono con la vocale A, si leva l'I, v. g. *Ho battuto* Kottá, *il battere* Kottána.

## CONJUGAZIONE SECONDA

## DE' VERBI ATTIVI.

Li verbi della seconda conjugazione non distinguono la seconda persona del presente indicativo della terza, se non dal solo pronome; e nel preterito

rito perfetto fanno un'alterazione del verbo presente. Sia per esempio il verbo *parlo*.

## Indicativo presente.

Singolare	
<i>Io parlo</i>	az bahhkavum
<i>Tu parli</i>	Tu bahhkavit
<i>Quegli parla</i>	Av bahhkavit
Plurale	
<i>Noi parliamo</i>	am bahhkavum
<i>Voi parlate</i>	ungho bahhkavit
<i>Quelli parlano</i>	vvan bahhkavit

## Preterito perfetto.

Singolare	
<i>Io ho parlato</i>	men ahhkaf
<i>Tu hai parlato</i>	ta ahhkaf
<i>Quegli ha parlato</i>	av ahhkaf
Plurale	
<i>Noi abbiamo parlato</i>	am ahhkaf
<i>Voi avete parlato</i>	vnghe ahhkaf
<i>Quelli hanno parlato</i>	vvan ahhkaf

## Imperativo.

*Parli* Bahhkava

## Infinito.

*Parlare* Ahhkaf  
*Parlamento* Ahhkafina

Degli altri tempi mancanti mi rimetto alla regola generale della conjugazione antecedente.

Per farlo negativo. *Io non parlo* Az n'ahhkavum, *io non ho parlato* men n'ahhkast.

*Imperativo* Non parli N' ahhkava

*Annotazione.* Tutti li verbi, che hanno l'indicativo presente principiante colla consonante B, quale si mette solamente per eleganza, si deve tale consonante omettere nel tempo preterito perfetto, ed in tutti li tempi del verbo negativo (come si può osservare nel sopradetto verbo). Questa eleganza si mette solamente nel tempo presente indicativo positivo, e nell'imperativo; benchè assolutamente si potrebbe lasciare, e dire Az ahhavum *Tu* Ahhavit, av ahhkavit.

#### CONJUGAZIONE TERZA DE' VERBI ATTIVI.

Questa conjugazione si distingue dall' antecedente nel preterito perfetto, il quale viene totalmente mutato; sia per esempio il verbo *dico*.

##### *Indicativo presente.*

<i>Singolare</i>	
<i>Io dico</i>	az beziium
<i>Tu dici</i>	tu bezit
<i>Quegli dice</i>	av bezit

<i>Plurale</i>	
<i>Noi diciamo</i>	am beziium
<i>Voi dite</i>	vngho bezit
<i>Quelli dicono</i>	vvan bezit

Pre

##### *Preterito perfetto.*

<i>Singolare</i>	
<i>Io ho detto</i>	men ghot
<i>Tu hai detto</i>	ta ghot
<i>Quegli ha detto</i>	av ghot

<i>Plurale</i>	
<i>Noi abbiamo detto</i>	am ghot
<i>Voi avete detto</i>	vngho ghot
<i>Quelli hanno detto</i>	vvan ghot

<i>Imperativo</i>	<i>Infinito</i>
<i>Dici</i> Bezia	<i>Dire</i> Ghot <i>sostantivo</i> Ghotinz

Del restante vedi la regola generale nella prima conjugazione; verbo negativo, *io non dico* az na bezium, *io non ho detto* men na ghot.

*Riflessione.* Questo verbo mantiene la consonante B anche nel negativo, perchè questa lettera appartiene all' integrale del verbo, e non ad eleganza.

#### CONJUGAZIONE QUARTA DE' VERBI ATTIVI.

Li verbi della quarta conjugazione mantengono nel preterito perfetto li pronomi del presente indicativo, avendo l' istessa forza il preterito come se fosse un presente passivo. Sia per esempio il verbo *vengo*.

<i>Indicativo presente</i>					
<i>Singolare</i>					
<i>Io vengo</i>	az em	<i>oppure</i>	b,em	<i>oppure</i>	tem
<i>Tu vieni</i>	Tu ei		b,ei		tei
<i>Quegli viene</i>	av et		b,em		ter
			C 3		Plu

Plurale			
Noi veniamo	am em	b,em	tem
Voi venite	vngho	b,ei	tei
Quelli vengono	vvan	b,et	tet

## Preterito perfetto.

Singolare	
Io sono venuto	az atum
Tu sei venuto	tu at
Quegli è venuto	av at

Plurale	
Noi siamo venuti	am atum
Voi siete venuti	vngho at
Quelli sono venuti	vvan at

Imperativo	Infinito
Vieni B,ei	Venire At sostantivo Atina

Per maggiore intelligenza ho stimato bene di far la conjugazione di questo verbo colla particola negativa.

## Presente Indicativo.

Singolare	
Io non vengo	az na em
Tu non vieni	tu na ei
Quegli non viene	av na et

Plurale	
Noi non veniamo	am na em
Voi non venite	vngho na ei
Quelli non vengono	vvan na et

Pre-

## Preterito perfetto.

Singolare	
Io non sono venuto	az na atum
Tu non sei venuto	tu na at
Quegli non è venuto	av na at

Plurale	
Noi non siamo venuti	am na atum
Voi non siete venuti	vngho na at
Quelli non sono venuti	vvan na at

Imperativo	Infinito
Non vieni Na ei	Non venire Na at (in astratto) Na atina

## DE' VERBI COMPOSTI.

Questi verbi si compongono da un sostantivo unito ad un verbo, quale comunemente è il verbo *faccio*, perchè essendo la lingua Kurda molto mancante, e ristretta, non ha tanti verbi esprimenti, come gli Arabi, ed Europei, come per esempio in vece de' verbi *pregare*, *serire*, *lodare* &c. dicono li Kurdi: *Io orazione faccio*, *io ferita faccio*, *io lode faccio* &c. Si deve però avvertire, che il sostantivo si mette sempre tra il pronome, ed il verbo. Sia per esempio il verbo *prego*, o sia *orazione faccio*.

C 4

CON-

## CONJUGAZIONE DEL VERBO COMIOSTO

*Indicativo pres.n.e.*

Singolare	
Io prego	az nevéfia tkeu
Tu preghi	tu nevéfia tkei
Quegli prega	av nevéfia tket
Plurale	
Noi preghiamo	am nevéfia tkem
Voi pregate	vngho ne éfia tkei
Quelli pregano	vvan nevéfia tket

*Preterito perfetto.*

Singolare	
Io ho pregato	men nevéfia ker , o kiria
Tu hai pregato	ta nevéfia ker
Quegli ha pregato	av nevéfia ker
Plurale	
Noi abbiamo pregato	am nevéfia ker
Voi avete pregato	vngho nevéfia ker
Quelli hanno pregato	vvan uevéfia ker

<i>Imperativo</i>	<i>Infinito</i>
Preghi Nevéfia beka	Pregare Nevéfia ker

*Negativo.* Io non prego az nevéfia nákem. Io non ho pregato men nevéfia nakér,

Del restante anche nei verbi composti si fa seconda la regola del verbo semplice *Faccio*.

De'

*De' Verbi passivi.*

Li verbi passivi si distinguono in due classi, cioè semplici, e composti. Il verbo attivo semplice per ridurlo in passivo è cosa facile. Per l'indicativo presente passivo si prende il preterito perfetto attivo con i pronomi del presente indicativo; e per fare poi il preterito perfetto passivo si aggiunge il verbo sostantivo *Bú*, cioè *sono stato, sei stato, è stato* &c. mantenendo però sempre i pronomi del presente indicativo, e per maggior chiarezza farò una conjugazione d'un verbo attivo semplice, e poi lo ridurrò in passivo. Sia dunque d'esempio il verbo *battere*.

CONJUGAZIONE DEL VERBO ATTIVO  
SEMPLICE*Indicativo presente*

Singolare	
Io batto	az kottúm oppure b,kot-
Tu batti	tu kottit (túm
Quegli batte	av kottit

Plurale	
Noi battiamo	am kottúm
Voi battete	vngho kottit
Quelli battono	vvan kottit

*Preterito perfetto.*

Singolare	
Io ho battuto	men kottá
Tu hai battuto	tá kottá
Quegli ha battuto	av kottá

Plu-

Plurale	
Noi abbiamo battuto	am kottá
Voi avete battuto	vngho kottá
Quelli hanno battuto	vvan kottá

Imperativo	Infinito
Batti B,kotta	Battere Kottá . Il Battere Kottána

### RIDUZIONE DEL VERBO ATTIVO IN PASSIVO .

#### Indicativo presente

Singolare	
Io sono battuto	az kottá
Tu sei battuto	tu kottá
Quegli è battuto	av kottá

Plurale	
Noi siamo battuti	am kottá
Voi siete battuti	vngho kottá
Quelli sono battuti	vvan kottá

#### Preterito perfetto

Singolare	
Io sono stato battuto	az kottá bum
Tu sei stato battuto	tu kottá bú
Quegli è stato battuto	av kottá bú

Plurale	
Noi siamo stati battuti	am kottá búm
Voi siete stati battuti	vngho kottá bú
Quelli sono stati battuti	vvan kottá bú

Ben-

Benchè il verbo semplice non abbia il futuro; questo tempo però l'acquista quando diventa passivo in vigore del verbo sostantivo .

#### Futuro .

Singolare	
Io sarò battuto	az debúm kottá
Tu sarai battuto	tu debit kottá
Quegli sarà battuto	av debit kottá

Plurale	
Noi saremo battuti	am debúm kottá
Voi sarete battuti	vngho debit kottá
Quelli saranno battuti	vvan debit kottá

#### Imperativo .

Sii battuto Kottá bit , ma meglio si rivolge nel verbo attivo .

#### Soggiuntivo .

Per li soggiuntivi si deve osservare la regola generale del verbo Faccio , eccetto però che hanno anche il futuro come nell'indicativo .

### DEL VERBO PASSIVO NEGATIVO .

#### Indicativo presente .

Singolare	
Io non sono battuto	az ná kottá
Tu non sei battuto	tu ná kottá
Quegli non è battuto	av ná kottá

Plu-

<b>Plurale</b>	
<i>Noi non siamo battuti</i>	am na kottá
<i>Voi non siete battuti</i>	vngho na kottá
<i>Quelli non sono battuti</i>	vván na kottá

*Preterito perfetto*

<b>Singolare</b>	
<i>Io non sono stato battuto</i>	az kottá na búm
<i>Tu non sei stato battuto</i>	tu kottá na bú
<i>Quegli non è stato battuto</i>	av kottá na bú

<b>Plurale</b>	
<i>Noi non siamo stati battuti</i>	am kottá na búm
<i>Voi non siete stati battuti</i>	vngho kottá na bú
<i>Quelli non sono stati battuti</i>	vván kottá na bú

*Annotazione.* Questi verbi semplici nella terza persona passiva del singolare, ed in tutte tre le persone del plurale dell'indicativo presente non si distinguono dai preteriti perfetti attivi, se non se dal senso del discorso.

## DE' VERBI PASSIVI COMPOSTI.

Li verbi passivi composti si distinguono dalli semplici, perchè come dissi di sopra li verbi composti attivi sono quelli, che hanno un sostantivo sempre unito al verbo; ma quando si fanno passivi abbandonano totalmente il verbo *Faccio*, e lo mutano col verbo sostantivo *Sono*, e per essere meglio inteso, farò anche una conjugazione del verbo composto attivo, e poi lo ridurrò in passivo, sia douque d' esempio il seguente verbo *ferire*, che in lingua Kurda si dice *ferita fare*.

CON-

## CONJUGAZIONE DEL VERBO COMPOSTO ATTIVO.

*Indicativo presente*

<b>Singolare</b>	
<i>Io ferisco</i>	az brindár kem oppure b,kém
<i>Tu ferisci</i>	tu brindár b,kei
<i>Quegli ferisce</i>	av brindár b,ket

<b>Plurale</b>	
<i>Noi feriamo</i>	am brindár b,kem
<i>Voi ferite</i>	vngho brindár b,kéi
<i>Quelli feriscono</i>	vván brindár b,két

*Preterito perfetto.*

<b>Singolare</b>	
<i>Io ho ferito</i>	men brindár ker oppure kiria
<i>Tu hai ferito</i>	tá brindár ker
<i>Quegli ha ferito</i>	av brindár ker

<b>Plurale</b>	
<i>Noi abbiamo ferito</i>	am brindár kér, o kiria
<i>Voi avete ferito</i>	vngho brindár kér
<i>Quelli hanno ferito</i>	vván brindár kér

*Imperativo**Infinito*

<i>Ferisci</i> Brindár beka	<i>Ferire</i> Brindar kér
-----------------------------	---------------------------

RIDU-

RIDUZIONE DEL VERBO ATTIVO  
COMPOSTO IN PASSIVO

## Indicativo presente

Singolare	
Io sono ferito	az brindár
Tu sei ferito	tu brindár
Quegli è ferito	av brindár

Plurale	
Noi siamo feriti	am brindár
Voi siete feriti	vngho brindár
Quelli sono feriti	vvan brindár

*Annotazione.* Il verbo sostantivo *Sono*, come dissi a suo luogo, è mancante del presente indicativo, perciò quando un pronome è unito ad un sostantivo, sempre si deve sottintendere la forza del verbo.

## Preterito perfetto

Singolare	
Io sono stato ferito	az brindár búm
Tu sei stato ferito	tu brindár bú
Quegli è stato ferito	av brindár bú

Plurale	
Noi siamo stati feriti	am brindár búm
Voi siete stati feriti	vngho brindár bú
Quelli sono stati feriti	vvan brindár bú

Del restante si fa secondo la regola del verbo passivo antecedente.

An-

*Annotazione.* Nella lingua Kurda vi sono alcuni verbi attivi, che sono privi del passivo; e bisogna per conseguenza ridurre il discorso in attivo, v. g. il verbo amare. Io sono amato da te, si rivolge Tu mi ami. Tu me t, véi, io sono stato amato da Giuseppe Jusuf me t, via.

## COROLLARIO

## De' verbi impersonali.

Bisogna	lazem (negativo)	lazem nina
È possibile	debit	nabit
È fattibile	cebit, decebit	cenábit
Deve essere così	devobit	vonábit, au rengn nabit
Vieni	vora	} di questi due nel negativo si servono del verbo venire, andare, come si è detto di sopra.
Va	arra	

Quando si vuol dimostrare, che una persona ha fatto una cosa gradita, degna di lode; come diciamo noi Bravo Cebú.

## AVVERTIMENTO

## Per tutte le conjugazioni.

Quando s' uniscono due verbi uno nel tempo presente, o preterito, e l' altro nell' infinito, questo si conjuga come se fosse presente indicativo; come per esempio: io voglio andare az t, véim b, ciúm; vale a dire: io voglio vado. Tu vuoi andare Tu t, véi b, cit, Tu

*Tu vuoi vai. Quegli vuol andare av t,vér b,cit. Io ho voluto andare mèn t,via b,cium; cioè ho voluto vado. Se avessi voluto andare egher mèn t,via b,cium; se avessi io voluto vado &c.* Questa regola è necessarissima a saperfi per ben intendere la lingua Kurda, e non confonderfi nel parlare.

Per quanta applicazione abbia io fatto, non mi è riuscito di meglio spiegarmi intorno a quanto appartiene alle declinazioni, e conjugazioni della lingua Kurda; ed avendo anche fatto riflesso, che farebbe cosa difficile, a chi legge il vocabolario, il ridurre li verbi alle sopradivitate conjugazioni, ho stimato bene di mettere in ogni verbo la prima, e seconda persona del presente indicativo con la prima persona del preterito, v. g. per il verbo *volere*, t,vém, t,véi, t,via, *voglio, vuoi, ho voluto*, e così non sarà tanto facile a sbagliare, potendosi poi per il rimanente ricorrere alla grammatica.

Devo in ultimo avvertire, che nella lingua Kurda vi sono molte parole, che si scrivono materialmente nell'istesso modo, ed hanno un significato tutto diverso; alcune d'esse si distinguono dal senso del discorso, y.g. *scit latte, scit sciabla, bu è stato, bu per*; alcune altre poi si distinguono nel pronunciarle o con la vocale stretta, oppure larga, come noi vediamo nella nostra lingua Italiana, che la parola *voto* cioè promessa a Dio, non si distingue da *voto* cioè evacuato, se non se dal pronunciarle una coll' *o* stretto, e l'altra coll' *o* largo; così nella lingua Kurda la parola *ber* significa *pietra, pala, tapeto, portato via, vinta una scommessa &c.* la sua differenza si comprende o dal senso del discorso, o dal pronunciarle l' *e* largo, oppure stretto; ed anche dal far risaltare più, o meno la consonante *r*. Ma questo non si può esprimere, ed imparare, se non in pratica esercitando la lingua.

DEL-

## DELLE PROPOSIZIONI, ED AVVERBJ.

<i>Abasso</i>	Nesif, Ben
<i>Abbastanza</i>	Bess, Bessa
<i>A bella posta</i>	P,kást
<i>A cagione</i>	Katera
<i>Accidentalmente, senza aver data occasione</i>	Ex qò, Tavék allah
<i>Accidentalmente, Improvisamente</i>	Ghàflét
<i>Adesso</i>	Nuk, Veghàve
<i>Affinchè, o affine</i>	Katera
<i>Ahi</i>	Ahi
<i>Altrimenti, se non</i>	Egher ná
<i>Altrimenti, cioè in altra maniera</i>	Gheir reng
<i>Anche</i>	Am
<i>Ancora</i>	Ehz
<i>Apertamente</i>	Eskara
<i>Appena</i>	Tene
<i>Appresso</i>	Nek
<i>Assai</i>	Ghelak, Káuvi
<i>Avanti</i>	Ber, Ber aixa
<i>Benchè</i>	Belá
<i>Bene</i>	Kangia
<i>Brevemente, cioè in una parola, per presto</i>	Jék kabar
<i>Chiaramente</i>	Zu, beléz
<i>Certamente</i>	Kefsa
<i>Cioè</i>	Málúm, Be scx lani

D

Come

## GRAMMATIC A

Come, in qual modo	Ciáva
Come, paragonativo	Sibi, ramét
Comodamente, con facilità	Be zahhmi
Comodamente, cioè far con suo comodo	Ahmda qo
Con	Ghel
Così	Enda, Aureng, Vasána
Così, ottativo	Kvzi
Da, o dal, articolo	Ex
Da, avverbio, cioè appresso	Nek
D'avanti	Ber, Ber aika
Da che	Pafi
Da dietro, per la parte opposta	Pift
Da molto tempo	Ex zamán, sinésia
D'ora innanzi	Ex era péva, ex nuk péva
Da poi	Pafi, ex péva
Dentro	ziór
Dietro, dopo	Pafi
per parte opposta	Pift
per seguire uno	Du
Di là	Lerva, au viali
Di quà	Erva
Di quà di là	Erva lerva
per sparso quà in là	Baláva
Di sopra	Ser
Di sotto	Nesif
Dopo	Pafi
Dove	Kiva
Dove è	Kane
Dovunque	Ammo ard

onada -

Dun-

## KURDA

Dunque (cioè bisogna) oppure dicono	Lazem
Se è così bisogna	Egher au reng lazem
Ecco	A A
E (copula)	U
Finalmente, in fine	Du maia, Pafi
Finalmente (atto di aspettazione) di- cono Ringraziato	Scuker qodé,
Iddio	Alahhmd' allah
Fino, sino	Ahhitta
Fin'ora	Ahhitta nuk
Fintanto	Ahhitta
Forse	Belki
Fra	Bein ( si pronuncia mo- nofillaba )
Fra, cioè Mezzano	Beiná
Fuori	Derva
Guai	Vveh
In	Nek, Dangh
In dietro	Pafi
In fino	Ahhitta
In fretta	Beléz
In giù	Nesif
In là	Orva
più in là	Orvétera
In quà	Erva
più in quà	Ervétera
Insieme	Pequa, Barabár
In vano	Be faida, Barál
In vece	Sciúna
Io	Era
Là	Luc

D 2

Li-

<i>Liberamente</i> ( cioè )	Be kaida
<i>senza dar soggezione</i>	
<i>Liberamente, senza ro-</i>	Be sciérma
<i>fore</i>	
<i>Ma</i>	Amma
<i>Mai</i>	Ciúgiar
<i>Meno</i>	Kima
<i>Molto</i>	Ghelak
<i>Ne</i>	Na
<i>Necessariamente</i>	Kati lazem
<i>Niente</i>	Ciú nina, Kvt
<i>Non</i>	Na, Nina
<i>O</i> ( particola sepa-	Ia
<i>rativa )</i>	
<i>Ohì</i>	Ahi
<i>Oibè</i>	Lá lá
<i>Oltre</i>	Sbél, Gheir
<i>Onde</i>	Ex av
<i>Ora, adesso</i>	Nuk, vegháve
<i>Ove</i>	Kiva
<i>Ove, dove</i> ( atto di	Iva Kiva
<i>disapprovazione</i>	
<i>con ammirazione)</i>	
<i>Ovunque</i>	Ammo ard
<i>Per</i>	Bu
( nei giuramenti	
qualche volta si	
dice )	Pv
<i>Per</i> ( quando signi-	Katera
<i>fica ragione )</i>	Laken, Ma ..
<i>Per altro</i>	Boccia, Boc
<i>Perchè</i>	Nuk, Vegháve
<i>Per ora</i>	

Più

<i>Più</i> ( quantitativo )	Ehz, Zeida, Peter
<i>Più</i> ( paragonativo )	Ter (dopo però all'aggettivo formando una parola sola)
<i>Piuttosto</i> ( vale a dire ) <i>essere migliore</i>	Ceter, Quóster
<i>Poco</i> ( quantitativo )	Piciak, Endúska
<i>Poco</i> ( cioè ) <i>che manca</i>	Kíma
<i>Poi</i>	Pasi
<i>Poichè</i>	Pasi ke
<i>Presso</i>	Zú, Beléz
<i>Quà</i>	Era, Venáve
<i>Quale</i> ( paragonativo )	Ciáva
<i>Quale</i> ( interrogativo )	Ki
<i>Qualunque</i>	Er Kibít ( frase Kurda ) <i>ognuno che sarà</i>
<i>Quando</i>	Kanghi
<i>Quanto</i>	Cián ( monosillaba )
<i>Quantunque</i>	Belá
<i>Quasi, appena</i>	Tene
<i>Qui</i>	Era
<i>Se</i>	Egher
<i>Sempre</i>	Er, Daiman
<i>Senza</i>	Be
<i>Sforzatamente</i>	Koték
<i>Sì</i> ( affermativo )	Aré
( parlando civil-	
mente )	Belli
<i>Sino</i>	Ahhitta
<i>Sino a quando</i>	Ahhitta kanghi
<i>Solamente</i>	Bes, Tene
<i>Sopra</i>	Ser
<i>Sotto, in fondo</i>	Ben
<i>per abasso</i>	Nesif
<i>Subito</i>	Zu

D 3

T 4

<i>Tale</i> (persona inno- minata)	Flán
<i>Tale</i> (avverbio)	Sibi, Tamét, Ciáva
<i>Tanto</i>	Enda
<i>Tardi</i>	Drengħa
<i>Tra</i>	Bei,n (monosillaba)
<i>Veh</i>	Vveh, vvehi
<i>Volontieri</i> (cioè)	Èx Del
<i>Dal cuore</i>	Ser fereqo sopra la testa stessa (frase Kurda).

## DE' TEMPI

<i>Anno</i>	Sali
<i>Mese</i>	Mah, Aif
<i>Settimana</i>	Ahftie
<i>Giorno</i>	Rvz
<i>Ora</i>	Sāat
<i>Mezz' ora</i>	Nif sāat
<i>Un quarto d'ora</i>	Ciáhrék
<i>Tre quarti d'ora</i>	Séh ciáhrék
<i>Momento</i>	Dakek
<i>Un momento</i>	Iek Dakek

## DIVISIONE DEL GIORNO

<i>Aurora</i>	Spéda
<i>Mattina</i>	Sabahh
<i>Mezzo giorno</i>	Ni,vro, I,vro
<i>Vespere</i>	Ivári
<i>Tramontar del Sole</i>	Anghóri
<i>Un'ora di notte</i>	Asca

Notte

<i>Notte</i>	Sciéf
<i>Mezza notte</i>	Nif sciéf

## DEGLI ANNI

<i>Anno bisestile</i>	Sáli Kabisa
<i>Quest' anno</i>	Au sáli
<i>L' anno passato</i>	Par
<i>Due anni sono</i>	Perár
<i>Tre anni sono</i>	Peter perár
<i>Quattro anni sono</i>	Ciáhr sáli bù(cioè)quattro anni sono stati

E così si seguira andar indietro col mettere il numero sempre prima.

*L' anno venturo* Sáli k'idi (cioè anno altro).

E così si seguira negli anni futuri colla numerazione, v. g. *Dopo due anni* Pafi dv sáli, *dopo tre anni* pasi séh sáli &c.

## DEI GIORNI

<i>Oggi</i>	Auro
<i>Jeri</i>	Dui
<i>L' altro jeri</i>	Per
<i>Tre giorni sono</i>	Pétera per
<i>Quattro giorni sono</i>	Ciáhr rvz ber(cioè)quattro giorni avanti

E si seguira a numerare, come dissi degli anni.

<i>Domani</i>	Sobahh
<i>Dopo domani</i>	Dv sobahh
<i>Dopo tre giorni</i>	Séh sobahh
<i>Dopo quattro giorni</i>	Ciáhr sobahh
<i>Dopo cinque giorni</i>	Pasi penç rvz

## DELLA SETTIMANA

Li giorni della settimana si cominciano a numerare dal Sabato, quale è la radice; e li giorni susseguenti si dicono: *primo Sabato, secondo Sabato, terzo Sabato, quarto Sabato, quinto Sabato*; il Venerdì tiene nome proprio.

<i>Sabato</i>	Sciámí
<i>Domenica</i>	Iek sciámí
<i>Lunedì</i>	Du sciámí
<i>Martedì</i>	Seh sciámí
<i>Mercoldì</i>	Ciáhr sciámí
<i>Giovedì</i>	Pené sciámí
<i>Venerdì</i>	Inni

Quest'ultimo giorno vien considerato dai Maomettani, come dai Cristiani la Domenica, perciò lo domandano anche Gemmā, cioè *Unione*; perchè in tutti li Venerdì a mezzo giorno li Maomettani sono obbligati (purchè non siano legittimamente impediti) ad unirsi insieme a far l'orazione solenne nella Moschea.

## MESI DELL'ANNO.

<i>Marzo</i>	Adár
<i>Aprile</i>	Nisán
<i>Maggio</i>	Ghulán
<i>Giugno</i>	Kazirán
<i>Luglio</i>	Tirma
<i>Agosto</i>	Tabák
<i>Settembre</i>	Ilún
<i>Ottobre</i>	Ciria
<i>Novembre</i>	Ciria pasi

De-

<i>Decembre</i>	Kanún piciúk
<i>Gennaro</i>	Kanún mazén
<i>Febbraio</i>	Suát

## DELLE QUATTRO STAGIONI.

<i>Primavera</i>	Bahr
<i>Estate</i>	Avini
<i>Autunno</i>	Pais
<i>Inverno</i>	Zevestán

## QUATTRO ELEMENTI.

<i>Terra</i>	Ard
<i>Aqua</i>	Ave
<i>Aria</i>	Ahuva
<i>Fuoco</i>	Agher, Aghri

## DEL CIELO.

<i>Cielo</i>	Asman
<i>Stella</i>	Stéra
<i>Sole</i>	Ataf
<i>Luna</i>	Aif
<i>Eclisse del Sole</i>	Rvz ghairic
<i>della Luna</i>	Aif ghairic

## DELLE INTEMPERIE DE' TEMPI.

<i>Caldo</i>	Gherma
<i>Freddo</i>	Sara, Sarmaia
<i>Nuvolo</i>	Avra
<i>Sereno</i>	Sâii, Safi
<i>Vento</i>	Bak

Tur-